

18 febbraio 2026

Radar di sessione primavera 2026

Egregi Signore e Signori,

il 2 marzo 2026 avrà inizio la sessione primavera delle Camere federali. Siamo lieti di fornirvi una panoramica sintetica delle posizioni più importanti delle banche cantionali su alcuni temi selezionati.

In primo piano

La revisione della legge sugli istituti finanziari (LIsFi) va intesa come un ulteriore sviluppo dell'attuale legislazione sui mercati finanziari. Un elemento centrale è la sostituzione e l'ulteriore sviluppo dell'attuale autorizzazione Fintech e la creazione di un quadro normativo più coerente per le nuove forme di servizi finanziari. In questo modo il Consiglio federale e il legislatore reagiscono al cambiamento tecnologico e alla crescente diffusione dei modelli di business digitali per la piazza finanziaria ed economica svizzera. Oliver Buschan, Direttore dell'Unione delle Banche Cantionali Svizzere, [illustra in un'intervista la revisione e il ruolo della piazza finanziaria svizzera.](#)

Attualità nei Consigli

Le Banche Cantionali si posizionano come segue sulle importanti questioni relative alla piazza finanziaria che saranno trattate in questa sessione:

25.071 Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari e altri atti normativi. Modifica in vista della collaborazione con servizi esteri	Raccomandiamo di adeguare l'oggetto
21.3909 Nessun pagamento di bonus per le banche di rilevanza sistemica (Mozione Birrer-Heimo)	Raccomandiamo di respingere l'oggetto.

Vi auguriamo una piacevole lettura e restiamo a vostra disposizione per qualsiasi domanda.

Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito web all'indirizzo ubcs-it.ch/radar-di-sessione

18 febbraio 2026

In primo piano

Revisione della legge sugli istituti finanziari (LIsFi): stesse regole per nuove tecnologie?

Con la revisione della legge sugli istituti finanziari (LIsFi), il Consiglio federale e il legislatore reagiscono ai cambiamenti tecnologici e alla crescente diffusione di modelli operativi digitali, al fine di rafforzare la piazza finanziaria ed economica svizzera. Oliver Buschan, Direttore dell'Unione delle Banche Cantionali Svizzere, illustra in un'intervista la revisione e il ruolo della piazza finanziaria svizzera.

Di che cosa tratta la revisione della LIsFi e quali obiettivi persegue il legislatore?

La revisione della LIsFi costituisce un ulteriore sviluppo dell'attuale diritto dei mercati finanziari. Un elemento centrale è l'evoluzione dell'attuale autorizzazione FinTech e la creazione di un quadro normativo più coerente per nuove forme di prestazioni di servizi finanziari. Secondo il Rapporto esplicativo del DFF del 22 ottobre 2025, l'obiettivo del progetto è migliorare le condizioni quadro e integrare in modo ordinato le tecnologie finanziarie innovative nel sistema finanziario esistente. Nel contempo, si intende in particolare limitare i rischi per la stabilità e l'integrità del sistema finanziario, rafforzando la protezione degli investitori e della clientela. Concretamente, il diritto dei mercati finanziari riveduto introdurrà due nuove categorie di autorizzazione: istituti per mezzi di pagamento e istituti di servizi per beni crittografici.

Che cosa ha condotto a questa revisione?

L'impulso è stato dato in particolare dagli sviluppi tecnologici e strutturali registrati negli ultimi anni sul mercato finanziario. I modelli operativi digitali si sono ulteriormente evoluti e, in particolare, i beni crittografici non vengono più utilizzati prevalentemente come strumenti speculativi. Essi trovano un impiego crescente nei processi di pagamento, regolamento e custodia. In questo contesto, nel febbraio 2022 il Consiglio federale, nell'ambito del suo rapporto sulla finanza digitale, ha incaricato di verificare il quadro giuridico svizzero vigente. Tale verifica ha evidenziato la necessità di interventi normativi, in particolare per quanto concerne la regolamentazione delle stablecoin e di ulteriori beni crittografici. La revisione rappresenta dunque l'espressione della volontà di adeguare il quadro normativo alle nuove realtà, tenendo in debita considerazione, in modo equilibrato, innovazione, stabilità e fiducia.

Quali aspetti occorre considerare, dal punto di vista delle Banche Cantionali?

Da una prospettiva generale, è anzitutto fondamentale procedere a un'analisi accurata della situazione. Infatti, con la revisione in oggetto possono emergere numerose strutture finanziarie eterogenee, con finalità differenti. In linea di principio questa pluralità è positiva, ma richiede un esame approfondito. Al centro vi sono due aspetti principali: in primo luogo, un'adeguata limitazione dei potenziali rischi sistemici, inclusa la garanzia che gli obiettivi di politica monetaria rimangano perseguibili. In secondo luogo, l'integrità complessiva del mercato finanziario svizzero. Occorre inoltre distinguere chiaramente tra iniziative private con un orientamento prevalentemente commerciale e progetti comuni con carattere infrastrutturale. Ad esempio, le stablecoin possono presentare caratteristiche molto diverse e, di conseguenza, livelli di stabilità differenti. Sussiste quindi un dilemma di fondo: quanto più una stablecoin è stabile, tanto più assume le caratteristiche di moneta reale e può essere utilizzata per numerose applicazioni come «vero franco svizzero»; tuttavia, risulta commercialmente meno interessante per l'emittente. Potrebbe quindi rendersi necessario riflettere su diverse configurazioni, poiché possono generare effetti ed esigenze assai differenti. Proprio per questo chiediamo l'analisi situazionale menzionata: solo così è possibile valutare in modo responsabile quali sviluppi siano effettivamente funzionali agli interessi macroeconomici superiori e agli obiettivi strategici della piazza finanziaria svizzera.

Dove ravvisa ulteriori necessità di adeguamento nel progetto?

Desidero qui evidenziare i due aspetti principali. In primo luogo, è fondamentale che non vengano create condizioni di concorrenza diseguali. Le banche, in ragione del loro modello operativo, sono già oggi soggette al quadro normativo più completo e si collocano al vertice della cosiddetta «cascata delle autorizzazioni». L'obbligo previsto dalla revisione di costituire, per l'esercizio di un istituto per mezzi di pagamento, un'entità controllata quale titolare autonoma dell'autorizzazione elude questo assetto consolidato e comporta un inutile onere supplementare per quegli operatori che già oggi sono sottoposti ai requisiti più severi. In secondo luogo, è essenziale evitare la creazione di sistemi di pagamento ombra. Per questo motivo, ad esempio, le stablecoin emesse da banche devono essere ammesse secondo il principio della neutralità tecnologica e strutturate in modo tale da poter essere integrate nel bilancio.

Come valuta il ruolo della piazza finanziaria svizzera in questo ambito?

Le banche mettono già oggi a disposizione mezzi di pagamento altamente efficienti, fornendo così un contributo essenziale al buon funzionamento della piazza finanziaria svizzera e dell'economia nel suo complesso. Al contempo investono nello sviluppo continuo delle proprie offerte. Tra queste rientrano anche nuove soluzioni di pagamento e di regolamento basate sulla tecnologia blockchain. Dal punto di vista delle Banche Cantionali, è importante che tali innovazioni siano integrate in un quadro normativo strategicamente ponderato, che salvaguardi l'integrità della piazza finanziaria e limiti in misura adeguata i rischi sistemici.



Oliver Buschan

Direttore, Unione delle Banche Cantionali Svizzere

«In primo piano» è una rubrica del radar di sessione delle Banche Cantionali.
Pubblicato il 18 febbraio 2026

18 febbraio 2026

Legge sulla vigilanza dei mercati finanziari e altri atti normativi. Modifica in vista della collaborazione con servizi esteri

[25.071](#) Oggetto del Consiglio federale

In Consiglio nazionale, giovedì 5 marzo 2026

Ev. in Consiglio degli Stati, lunedì 9 marzo 2026

Raccomandiamo l'adeguamento del progetto.

Posizione delle Banche Cantionali

Le Banche Cantionali sostengono l'orientamento del disegno di legge in vista della collaborazione con le autorità estere e altri enti. Al contempo ravvisano la necessità di adeguamenti all'articolo 42c D-LFINMA. Sostengono pertanto la modifica adottata dal Consiglio degli Stati. Tale orientamento garantisce certezza del diritto nella prassi operativa quotidiana ed evita che collaboratrici e collaboratori bancari si esponano a rischi penali nonostante un comportamento conforme alla buona fede.

Le Banche Cantionali non condividono le preoccupazioni espresse dalla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N), secondo cui tale adeguamento potrebbe indebolire la protezione della clientela. Ai sensi dell'articolo 42c D-LFINMA, la trasmissione di informazioni è effettuata direttamente dalle banche. Da un lato, essa avviene a fini di vigilanza, ossia in relazione ai presupposti dell'autorizzazione (quali, ad esempio, le prescrizioni in materia di liquidità e fondi propri), alla gestione dei rischi o all'organizzazione. Dall'altro lato, si tratta della trasmissione di informazioni di carattere operativo a bassa soglia a autorità estere (ad es. borse, registri delle transazioni, banche depositarie ecc.) in relazione a operazioni di qualsiasi natura. Nella misura in cui siano interessati dati della clientela, la trasmissione avviene nell'interesse della stessa ed è sempre fondata su un chiaro mandato del cliente, ad esempio per l'esecuzione di un'operazione in titoli. Qualora la formulazione dell'art. 42c D-LFINMA non venga adeguata, gli ordini dei clienti con riferimento all'estero delle banche svizzere risulterebbe fortemente limitata o, in parte, addirittura impedita.

Spiegazioni sull'oggetto

Per preservare l'attendibilità della Svizzera nel panorama internazionale delle autorità di vigilanza, il Consiglio federale ha disposto degli adeguamenti legislativi: ritiene necessaria una revisione della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA), della legge sui revisori (LSR) e della legge sulla Banca nazionale (LBN). Gli adeguamenti mirano a rafforzare la capacità di cooperazione internazionale della FINMA. Vengono gettate nuove basi per le verifiche transfrontaliere e la notificazione diretta. Occorre inoltre armonizzare le norme relative alle verifiche a distanza e alla collaborazione della BNS con le autorità estere. La disciplina di cui all'art. 42c D-LFINMA costituisce un'eccezione a questo regime. In questo caso, sono le banche stesse ad attivare i flussi informativi, anziché la FINMA. Tali flussi avvengono, tuttavia, al di fuori di procedure formali e nell'interesse della banca e della sua clientela, alleggerendo così il carico della FINMA.

Stato dell'oggetto

Dopo la consultazione nell'autunno 2024, a settembre 2025 la revisione della legge è passata dal Consiglio federale al Parlamento. Nella sessione invernale 2025, il Consiglio degli Stati ha esaminato il disegno e, per quanto concerne l'art. 42c cpv. 1 D-LFINMA, ha seguito la minoranza sopprimendo la presunzione legale, rivelatasi inapplicabile nella prassi operativa. La divergenza emersa è stata esaminata il 13 gennaio 2026 dalla CET-N, la quale ha respinto gli adeguamenti del Consiglio degli Stati, ritenendo che comportassero un indebolimento della protezione della clientela. La CET-N raccomanda pertanto al proprio Consiglio di attenersi alla versione del Consiglio federale.

18 febbraio 2026

Nessun pagamento di bonus per le banche di rilevanza sistemica

[21.3909](#) **Mozione Birrer-Heimo**

Consiglio degli Stati, giovedì 12 marzo 2026

Raccomandiamo il rifiuto del progetto.

Posizione delle Banche Cantionali

Le Banche Cantionali sono favorevoli all'impiego ragionevole e sostenibile delle componenti salariali variabili quale parte integrante di un sistema di remunerazione equilibrato. Sostengono pertanto l'approccio previsto nei parametri di riferimento del Consiglio federale in materia di stabilità bancaria, volto a rafforzare le basi legali e i requisiti applicabili ai sistemi di remunerazione. Respingono tuttavia un divieto generale delle componenti salariali variabili per le banche di rilevanza sistemica.

Le componenti salariali variabili sono diffuse in numerosi settori. Determinante è in questo contesto la distinzione tra bonus, che possono generare incentivi distorti, e una vera e propria partecipazione agli utili. Nel caso della partecipazione agli utili, la remunerazione variabile aumenta negli esercizi contabili con buoni risultati e diminuisce o viene meno in presenza di risultati negativi. In tal modo, le collaboratrici e i collaboratori possono partecipare al successo dell'impresa e si creano incentivi adeguati. Al contempo, un simile sistema consente alle imprese, negli anni difficili, di ridurre i costi del personale poiché vengono corrisposte unicamente le retribuzioni fisse. Sistemi di remunerazione variabile correttamente strutturati producono pertanto effetti positivi.

Spiegazioni sull'oggetto

La mozione è stata depositata nel 2021 a seguito delle ingenti perdite subite da Credit Suisse in relazione alle operazioni con Greensill e Archegos. Essa chiede che le banche di rilevanza sistemica non possano versare bonus all'organo supremo né alle persone responsabili della direzione operativa.

Stato dell'oggetto

L'oggetto è stato trattato per l'ultima volta in Parlamento il 2 maggio 2023. In quell'occasione, il Consiglio nazionale, quale Camera prioritaria, ha approvato la mozione. Il Consiglio federale ne aveva precedentemente chiesto il rifiuto. Nella sua seduta del 26/27 gennaio 2026, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha esaminato la mozione. Alla luce dei lavori in corso sulla regolamentazione bancaria, essa propone al proprio Consiglio, con 10 voti contro 2, di respingere la mozione.

Ulteriori informazioni:

Unione delle Banche Cantionali Svizzere | Wallstrasse 8 | 4051 Basilea
Michele Vono, responsabile Affari pubblici, tel. 061 206 66 29, m.vono@vskb.ch

Il gruppo delle Banche Cantionali comprende 24 istituti con succursali in 26 Cantoni. È dunque presente su tutto il territorio svizzero e, con oltre 21'000 collaboratori e circa 580 uffici, assume un ruolo di primo piano. La loro quota di mercato nell'attività nazionale è del 30%. Nel 1907 le banche cantionali svizzere si sono riunite nell'Unione delle Banche Cantionali Svizzere (UBCS). Essa rappresenta gli interessi comuni dei membri dell'associazione. L'unione contribuisce a rafforzare il ruolo delle banche cantionali in ambito sociale, economico e politico e promuove la collaborazione tra i singoli membri.